

***Ostreopsis ovata*: le attività dell'Arta nel programma di monitoraggio algale**

Generalità sull'*Ostreopsis ovata*

Ostreopsis ovata è un'alga microscopica, unicellulare, appartenente al gruppo delle dinoflagellate; vive comunemente nelle acque dei mari tropicali aderendo alla superficie di macroalghe.

Da diversi anni, nel periodo estivo, è presente anche nelle acque del Mediterraneo, in tratti di costa rocciosa o in presenza di scogliere naturali o artificiali; il moto ondoso ridotto e la temperatura dell'acqua relativamente elevata ne favoriscono la proliferazione. La vistosa crescita numerica degli individui *Ostreopsis*, detta "fioritura", porta alla formazione di una pellicola brunastra, visibile ad occhio nudo, che ricopre rocce, ciottoli e tutto ciò che si trova sul fondo. Le onde possono inoltre staccare frammenti di mucillagine che galleggiando si portano sul pelo dell'acqua. Complessivamente, quindi, si possono osservare sia uno strato di patina rossa sul fondo, sia la presenza di materiale rosso brunastro sulla superficie dell'acqua con una mancata riduzione della trasparenza.

Ostreopsis ovata produce una tossina (palitossina); se la palitossina è prodotta in quantità elevate e se si verificano alcune condizioni favorevoli, essa può liberarsi nell'acqua e nell'aria provocando effetti sulla salute umana e sull'ambiente marino.

L'inalazione di aerosol contenente frammenti di cellule microalgali o tossine di questo tipo può provocare nell'uomo malesseri. I sintomi a 2-6 ore dall'esposizione possono essere dermatiti, difficoltà respiratorie, febbre, vomito; questi, in media, regrediscono entro le successive 24-48 ore senza ulteriori complicazioni. L'uomo potrebbe venire a contatto con la tossina anche per ingestione, consumando molluschi filtratori (cozze, vongole, ecc.) o pesci che l'abbiano bioaccumulata. In caso di presenza massiccia di *Ostreopsis* è quindi consigliabile un atteggiamento di sana prudenza: va quindi evitato il contatto con l'acqua marina, mentre per i soggetti più sensibili (neonati, anziani, persone che soffrono di patologie dell'apparato respiratorio) è consigliabile non frequentare i litorali interessati dai fenomeni di fioritura; deve essere inoltre limitato il consumo alimentare di mitili come previsto nell'All. C del D.M. 30/3/2010.